

Ministero dell'istruzione e del merito  
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto  
Ufficio VI - Ambito Territoriale di Treviso - Via Cal di Breda, 116 - edificio 4 - 31100 Treviso

**REGOLAMENTO INTEGRATIVO  
DELL'ACCORDO PER IL RINNOVO DELLE RETI D'AMBITO  
DELLA PROVINCIA DI TREVISO**

- VISTA** la legge 13 luglio 2015, n. 107 che all'art. 1, comma 66 prevede la suddivisione del territorio regionale in ambiti di ampiezza "*inferiore alla provincia e alla città metropolitana*", quale fattore determinante per l'efficacia della *governance*, per raccogliere e incontrare le esigenze delle scuole che ne fanno parte, per la più efficiente distribuzione delle risorse;
- VISTA** la nota 26 gennaio 2006, prot. n. 726 del Capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con cui, in attuazione dell'art. 1, comma 66 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono state precisate le regole per la determinazione degli ambiti territoriali;
- CONSIDERATO** che l'art. 1 comma 70 della legge 13 luglio 2015, n. 107 dispone che gli Uffici Scolastici Regionali promuovono la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche del medesimo ambito;
- VISTO** il provvedimento della Direzione Generale dell'USR per il Veneto prot. n. 5119 del 22 marzo 2016 con il quale, in applicazione dell'art. 1, comma 66 della legge 13 luglio 2015 n. 107, sono stati costituiti 26 Ambiti territoriali nella regione Veneto;
- VISTO** il provvedimento della Direzione Generale dell'USR per il Veneto prot. n. 3195 del 27 febbraio 2017 con il quale l'assetto degli Ambiti territoriali è stato modificato a seguito delle operazioni di dimensionamento della rete scolastica approvate con delibera della Giunta Regionale n. 2286 del 30.12.2016;
- VISTA** la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 1489 del 27 novembre 2023 con la quale è stato approvato il piano di dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2024/25;
- CONSIDERATO** che le operazioni di dimensionamento comportano la modifica dell'assetto degli Ambiti Territoriali per effetto della variazione del numero delle istituzioni scolastiche ivi comprese;
- VISTO** il Decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto prot. n. 30538 del 04/11/2024 che dispone l'assetto aggiornato delle istituzioni scolastiche comprese negli ambiti territoriali;
- PRECISATO** che le istituzioni scolastiche paritarie, pur non facendo parte degli ambiti costituiti in base a quanto previsto dalla L.107/2015, art.1, commi 70 e 71 con decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale Veneto, possono partecipare, su richiesta, alle azioni ed alle attività che ne coinvolgono finalità e funzioni ai sensi della L. 62 del 10 marzo 2000 e successive modifiche ed integrazioni, senza però avere diritto di voto in sede di Conferenza generale dei Dirigenti scolastici della rete di ambito;
- TENUTO CONTO** di quanto previsto dalle Linee guida per la formazione delle reti adottate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota prot. n. 2151 del 7 giugno 2016,

Ministero dell'istruzione e del merito  
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto  
Ufficio VI - Ambito Territoriale di Treviso - Via Cal di Breda, 116 - edificio 4 - 31100 Treviso

si dispone il seguente Regolamento integrativo dell'accordo di rinnovo delle reti d'ambito della provincia di Treviso.

**Art. 1**

**Norma di rinvio**

Le premesse e gli eventuali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Regolamento.

**Art. 2**

**Oggetto e finalità**

Il presente Regolamento integrativo dell'accordo per la costituzione delle reti di ambito della provincia di Treviso ha innanzitutto come fine la costruzione della *governance* di ambito e provinciale, attraverso:

-la definizione di modalità di coordinamento tra le reti di ambito presenti nella provincia di Treviso in collaborazione con l'Ufficio VI Ambito Territoriale di Treviso, finalizzate alla realizzazione ed alla gestione razionale e di scala di progettualità condivise;

-lo sviluppo di sistemi di interazione e collaborazione all'interno della rete di ambito con altri soggetti istituzionali e con *stakeholder* (enti, associazioni o agenzie, università ecc.) per la configurazione e lo svolgimento di politiche e attività di specifico interesse territoriale comune.

Questo Regolamento, in esecuzione dell'art. 1 c. 70 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, rappresenta infatti lo strumento per poter efficacemente perseguire le finalità richiamate dalla stessa Legge all'art. 1, c. 7<sup>1</sup> attraverso la costituzione

<sup>1</sup> comma 7. Le istituzioni scolastiche, (...), nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla primalità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

Ministero dell'istruzione e del merito  
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto  
Ufficio VI - Ambito Territoriale di Treviso - Via Cal di Breda, 116 - edificio 4 - 31100 Treviso

di reti di ambito<sup>2</sup>, per le quali si adotta un modello di accordo condiviso tra le scuole degli ambiti in cui si articola la provincia di Treviso.

La Rete, in qualità di rappresentante dell'autonomia delle istituzioni scolastiche dell'ambito nel rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le sue articolazioni territoriali, si configura quale elemento di riferimento e di coordinamento<sup>3</sup> in relazione alle diverse finalità individuate quali prioritarie per l'ambito, come, ad esempio, la razionalizzazione di pratiche amministrative e di tutti quegli atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica. La Rete, quindi, in funzione delle finalità sopra elencate:

- condivide le necessarie risorse finanziarie e umane;
- regola e formalizza i rapporti con istituzioni e stakeholder territoriali;
- condivide informazioni sistematiche su andamenti ed esiti delle progettualità elaborata (monitoraggi, esiti, strumentazioni, *best practices* ecc.);
- assume ogni determinazione necessaria (protocolli di intesa, convenzioni, condivisione di tavoli tecnici e/o operativi) all'interazione con altri soggetti territoriali per la realizzazione dei progetti;
- interagisce, ove necessario o utile al perseguimento delle finalità programmate, con altre reti territoriali di ambito.

### Art. 3

#### **La governance di ambito: designazione e competenze dell'istituzione scolastica capofila**

In sede di rinnovo della rete, le istituzioni scolastiche individuano l'istituzione scolastica capofila di rete e, conseguentemente, il **Presidente** e coordinatore della rete (Dirigente scolastico dell'istituto capofila) ed il **Vicepresidente** della stessa (Dirigente scolastico di un istituto di ciclo diverso da quello dell'istituto del Presidente).

La designazione dell'istituzione scolastica "capofila" che deve essere retta da un Dirigente scolastico titolare nell'istituzione stessa, ha la durata di tre anni scolastici a decorrere dall'a.s. 2024/25. La designazione mantiene la prevista durata di un triennio anche in caso di cambiamento del Dirigente rappresentante legale dell'istituzione scolastica "capofila" per mobilità o pensionamento. Tale designazione può essere modificata dalla Conferenza dei dirigenti scolastici durante il triennio solamente qualora la scuola "capofila" risulti assegnata in reggenza a dirigente titolare di altra istituzione scolastica o su motivata richiesta del dirigente titolare della scuola "capofila". Ogni avvicendamento di istituzione scolastica "capofila" diviene operativo all'inizio di anno scolastico.

L'**istituto capofila**, individuato dalla Conferenza dei dirigenti scolastici nella sua prima seduta:

- I. esprime il Presidente e coordinatore della rete;
- II. garantisce il coordinamento generale della rete sotto i diversi profili (organizzativo, amministrativo contabile, documentale ecc.);
- III. garantisce le condizioni logistiche dei lavori della conferenza.

### Art. 4

#### **La governance di ambito: modalità di funzionamento ed articolazione interna della rete di ambito**

La Rete assume le decisioni attraverso la **Conferenza dei Dirigenti scolastici**, che opera come Conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.

<sup>2</sup> L.107, art. 1, comma 71. Gli accordi di rete individuano: a) i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete; b) i piani di formazione del personale scolastico; c) le risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità; d) le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte.

<sup>3</sup> L.107, art. 1, comma 72. Al fine di razionalizzare gli adempimenti amministrativi a carico delle istituzioni scolastiche, l'istruttoria sugli atti relativi a cessazioni dal servizio, pratiche in materia di contributi e pensioni, progressioni e ricostruzioni di carriera, trattamento di fine rapporto del personale della scuola, nonché sugli ulteriori atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica, può essere svolta dalla rete di scuole in base a specifici accordi.

Ministero dell'istruzione e del merito  
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto  
Ufficio VI - Ambito Territoriale di Treviso - Via Cal di Breda, 116 - edificio 4 - 31100 Treviso

La Conferenza dei Dirigenti scolastici è convocata dal Dirigente scolastico Presidente della Rete. La conferenza può essere convocata – sempre con atto formale del Dirigente della scuola capofila - su richiesta di almeno un terzo delle istituzioni scolastiche dell'ambito indicandone espressamente il motivo.

La Conferenza dei Dirigenti scolastici deve essere convocata almeno due volte per ciascun anno scolastico. La convocazione avviene in modalità telematica, con indicazione degli argomenti all'ordine del giorno; tra la data della convocazione e la data della seduta devono intercorrere di norma non meno di cinque giorni.

L'esercizio del voto in seno all'Assemblea è regolato secondo il seguente criterio: ogni legale rappresentante di un'istituzione scolastica aderente alla rete [o suo delegato indicato con nomina scritta dal proprio Dirigente scolastico] esprime un voto.

Alla Conferenza dei Dirigenti scolastici sono assegnati i seguenti compiti:

- programmare e gestire le attività della rete per il raggiungimento delle finalità individuate;
- adottare ogni altra determinazione, previa l'acquisizione, se necessarie, delle deliberazioni degli organi collegiali competenti delle singole istituzioni scolastiche;
- produrre, monitorare e verificare la documentazione delle attività svolte dalla rete anche nelle sue articolazioni.

Delle sedute della Conferenza dei Dirigenti scolastici viene redatto apposito verbale in formato digitale, da pubblicare in apposita sezione sul sito istituzionale della scuola capofila e da inviare alle scuole aderenti alla rete in mailing list per l'approvazione in apertura della seduta successiva.

Le Reti di ambito, oltre ai già citati Istituto capofila d'ambito, Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito, Presidente e Vicepresidente della Rete d'ambito, prevedono per la propria gestione i seguenti organi comuni:

- o Coordinatore amministrativo;
- o Scuole polo di eventuali reti di scopo, che possono comprendere sia una parte delle istituzioni scolastiche dell'ambito, sia scuole appartenenti a differenti ambiti.

In caso di necessità ed al fine di rendere più efficienti le procedure di gestione delle attività organizzative, amministrative e didattiche, la Rete d'ambito può articolarsi in sotto ambiti e sotto reti anche su tematiche specifiche la cui azione, tuttavia, deve fare costante riferimento alle indicazioni provenienti dalla Conferenza dei Dirigenti scolastici dell'ambito individuato dall'USR del Veneto.

Le iniziative della Rete di ambito possono quindi realizzarsi anche attraverso la definizione di specifici organi, corrispondenti ad articolazioni per materia od obiettivi, quali ad esempio comitati tecnico-scientifici e gruppi di lavoro. Composizione, consistenza e funzioni di tali organi sono interamente demandati alla Conferenza dei Dirigenti scolastici d'ambito.

### **Competenze del Presidente e Vicepresidente della Rete d'ambito**

#### Il Presidente della Rete di ambito:

- a. coordina la rete di scuole e rappresenta le loro istanze, in particolare verso gli uffici dell'Amministrazione territoriale e viceversa;
- b. convoca e presiede la Conferenza dei Dirigenti scolastici dell'ambito e cura l'esecuzione diretta o indiretta delle relative deliberazioni;
- c. assicura il collegamento tra la Rete di ambito, il Direttore Generale dell'USR per il Veneto, il Dirigente dell'Ufficio VI Ambito territoriale di Treviso e i Presidenti delle altre reti di ambito della provincia di Treviso [cfr. art. 7 del presente Regolamento];
- d. stipula, su delibera della Conferenza dei Dirigenti scolastici del proprio ambito, contratti di prestazione d'opera, protocolli d'intesa e/o convenzioni con soggetti privati e pubblici, al fine di rendere operative le iniziative decise.
- e. in considerazione anche della finalità amministrativa della Rete, il Presidente della Rete d'ambito indice, in base alle esigenze specifiche del momento, una riunione di tutti i titolari di incarico di Elevata Qualificazione di Direttori dei Servizi Generali ed Amministrativi in servizio presso le scuole dell'ambito per la condivisione di problematiche comuni, nonché per meglio individuare le attività da proporre alla Rete d'ambito. Successivamente, verrà inviato ai

Ministero dell'istruzione e del merito  
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto  
Ufficio VI - Ambito Territoriale di Treviso - Via Cal di Breda, 116 - edificio 4 - 31100 Treviso

Dirigenti scolastici delle scuole dell'ambito un verbale inerente la riunione.

Il Vicepresidente della Rete di ambito è nominato in prima seduta tra i Dirigenti scolastici degli istituti del ciclo diverso da quello dell'istituto del presidente ed assume i seguenti compiti:

- coadiuva il Presidente, con particolare attenzione a materie e progetti inerenti al ciclo di propria competenza;
- lo sostituisce in caso di assenza o per delega motivata.

**Competenze del Coordinatore amministrativo** [DSGA dell'istituto capofila della rete d'ambito]

Il Coordinatore amministrativo della rete:

1. sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili di rete e ne cura l'organizzazione con utilizzo del personale ATA posto alle sue dirette dipendenze;
2. definisce l'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono, nei casi previsti, rilevanza anche esterna;
3. dà esecuzione per quanto di sua competenza alle determinazioni della Conferenza dei Dirigenti;
4. può, previa determinazione della Conferenza dei Dirigenti scolastici di ambito, procedere a dislocare risorse di rete vincolate a materie/progetti specifici presso istituto polo responsabili;
5. promuove, in sinergia con i titolari di incarico di Elevata Qualificazione di Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi delle istituzioni scolastiche della Rete di ambito e nei limiti consentiti dalle risorse umane e finanziarie a disposizione la "razionalizzazione degli adempimenti amministrativi" prevista dalla Legge 107/2016, art. 1, comma 72.

**Art.5**

**Individuazione macrotemi**

La Conferenza dei Dirigenti scolastici di ambito stabilisce periodicamente i macrotemi fondamentali in base alle esigenze delle scuole aderenti.

Un possibile **repertorio dei macrotemi** è di seguito elencato e può essere integrato ogni qualvolta la Rete ne ravvisi la necessità, mediante determinazione dei propri organi:

1. Programmazione e condivisione, a partire dalle Indicazioni nazionali e dalle Linee guida vigenti, dei curricula anche in relazione alle connesse certificazioni;
2. Successo formativo, riduzione della dispersione scolastica, riorientamento in itinere;
3. Sistema nazionale di valutazione: collaborazione e formazione per Piano di Miglioramento delle Istituzioni, in applicazione della normativa di riferimento;
4. Integrazione scuola- lavoro/pcto: implementazione di modelli condivisi di alternanza scuola/lavoro-pcto e tirocini formativi;
5. Orientamento post diploma e post qualifica, placement, PTP e ITS-IFTS;
6. Interventi a favore di alunni/studenti con "bisogni educativi speciali" e definizione criteri inserimento alunni con disabilità;
7. Promozione delle nuove tecnologie con azioni di formazione dei formatori, sia nella didattica che in relazione ad innovazioni amministrativo-contabile, es passweb, controllo domande GPS; controllo titoli, etc;
8. Internazionalizzazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche; promozione della mobilità internazionale di docenti e studenti; supporto alla certificazione CLIL dei docenti per l'attuazione dei DPR istitutivi dei nuovi licei e tecnici;
9. Formazione e aggiornamento del personale (dirigenti, docenti ed ATA), anche in sinergia con altre reti, di scopo e generaliste.



Ministero dell'istruzione e del merito  
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto  
Ufficio VI - Ambito Territoriale di Treviso - Via Cal di Breda, 116 - edificio 4 - 31100 Treviso

#### **Art. 6**

#### **Competenze delle scuole polo tematiche**

La Conferenza dei Dirigenti scolastici di ambito individua al suo interno le scuole polo delle articolazioni "tematiche" della propria azione, con compiti di coordinamento, promozione e realizzazione progettuale, così come di raccordo territoriale sia all'interno del singolo ambito che tra gli ambiti della provincia in sinergia con l'Ufficio Ambito territoriale di Treviso.

La Conferenza dei Dirigenti scolastici di ambito, con specifica delega, attribuisce ad esse autonomia di azione in occasione di bandi di finanziamento di progetti, per i quali necessitano urgenti e rapide deliberazioni ed azioni di progettazione.

Le Reti di ambito concentrano la propria azione in modo omogeneo su macrotemi fondamentali al fine di garantire, ove necessario, un coordinamento inter-ambito tra le scuole polo anche "tematiche" individuate in ciascuna rete.

#### **Art. 7**

#### **Modalità di coordinamento tra le reti di ambito della provincia di Treviso**

Con riferimento a quanto contenuto nelle "Linee guida per la formazione delle reti", è istituito un **Gruppo di Coordinamento delle scuole capofila di rete d'ambito** della provincia di Treviso presieduto dal Dirigente dell'Ufficio Ambito Territoriale di Treviso (o da un suo delegato) e formato dai Dirigenti delle scuole capofila di ambito, allo scopo di:

- rappresentare esigenze, criticità e proposte emerse all'interno delle reti di ambito;
- affrontare in modo omogeneo problematiche comuni alle reti di ambito della provincia, suggerendo alle Conferenze dei Dirigenti scolastici di ambito indicazioni operative e procedure condivise;
- assumere, in accordo con l'Ufficio Ambito Territoriale di Treviso, posizioni comuni e condivise nei rapporti con enti ed associazioni del territorio nella realizzazione di iniziative e progetti coerenti con i macrotemi sopra elencati.

Allo scopo di rafforzare e di rendere più efficace la collaborazione tra le Reti di ambito è prevista l'istituzione, in accordo con l'Ufficio Ambito Territoriale di Treviso, di **tavoli tecnici provinciali** che coinvolgano le scuole polo tematiche delle reti di ambito per fornire risposte univoche a problemi comuni, evitando un'inutile moltiplicazione e frammentazione dei livelli di intervento.

#### **Art. 8**

#### **Progettazione e gestione territoriale delle attività**

La Rete d'ambito definisce le linee generali della progettazione territoriale attraverso l'indicazione delle priorità che costituiscono la cornice entro la quale devono agire le Reti di scopo, e ne individua motivazioni, finalità, risultati da raggiungere.

Le istituzioni scolastiche di ciascuna Rete di ambito individuano di conseguenza attività e temi prioritari per la costituzione di Reti di scopo, che hanno quali finalità quelle indicate nel precedente art. 5, secondo criteri quali, ad esempio, la territorialità, la rappresentanza dei diversi ordini di scuola, la progettazione e l'organizzazione metodologica e didattica, l'organizzazione amministrativa.

Le Reti di scopo, di norma, si prefiggono l'obiettivo di garantire attività formative e/o consulenziali per il disbrigo di pratiche amministrative al personale ATA in servizio presso le scuole aderenti.

Alla Rete di scopo possono anche aderire scuole non appartenenti all'ambito e al suo interno può essere individuata come scuola capofila una scuola diversa da quella di Capofila dell'ambito.

La Rete di scopo può adottare un proprio regolamento interno, anche per prevedere i criteri e le modalità di liquidazione

Ministero dell'istruzione e del merito  
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto  
Ufficio VI - Ambito Territoriale di Treviso - Via Cal di Breda, 116 - edificio 4 - 31100 Treviso

dei compensi accessori al personale che presta la propria opera all'interno della stessa.

La collaborazione su specifici progetti può interessare gruppi limitati di istituzioni scolastiche appartenenti alla stessa rete d'ambito o, viceversa, istituzioni scolastiche di differenti ambiti.

Tali progetti sono sottoposti all'approvazione, oltre che della Conferenza dei Dirigenti scolastici di ambito, anche dei competenti organi collegiali di ciascuna istituzione scolastica.

### **Art. 9**

#### **Finanziamento e gestione amministrativo contabile della rete di ambito**

Le risorse finanziarie della Rete di ambito possono derivare:

- a. da quote associative liberamente stabilite dalla Conferenza dei Dirigenti scolastici di ambito, finalizzate tra l'altro al funzionamento amministrativo ed organizzativo della rete;
- b. da finanziamenti erogati da USR;
- c. da finanziamenti derivanti da bandi MIM o Unione Europea;
- d. da finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici e/o privati.

La Conferenza dei Dirigenti scolastici di ambito stabilisce le modalità di attuazione delle attività di Rete conformemente alle vigenti disposizioni in materia di contabilità [DI 129/2018] e in particolare modo in considerazione dell'autonomia dei singoli bilanci delle scuole statali.

### **Art. 10**

#### **Criteri per l'impiego del personale nelle reti**

L'impiego del personale per la realizzazione dei progetti e delle attività delle Reti deve avvenire nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti.

La rete d'ambito, per il tramite della sua scuola capofila, può chiedere all'Ufficio Scolastico Territoriale alcune unità di personale ATA in deroga (con titolarità anche presso scuole diverse da quella della capofila) affinché la loro prestazione professionale sia dedicata in via esclusiva ad alcune attività dell'ambito.

Sarà cura della scuola capofila, in caso di accoglimento positivo della richiesta, informare tutte le altre scuole dell'ambito sulla dotazione organica aggiuntiva nonché, in accordo con le scuole di titolarità, sulle modalità (orari, giorni, ecc...) con le quali il suddetto personale presterà servizio in maniera esclusiva per le scuole dell'ambito.

Per le reti di scopo la rete d'ambito può richiedere posti o frazioni di posti di potenziamento in organico docenti.

### **Art. 11**

#### **Trasparenza e pubblicità delle decisioni**

Le determinazioni assunte dalla Rete sono oggetto di pubblicazione sul sito web della scuola capofila della rete di ambito, nel rispetto del D. Lgs.14 marzo 2013, n 33 e successive modificazioni e del D. Lgs.30 giugno 2003, n. 196.

In allegato:

- Accordo di rinnovo Rete d'ambito 12 Treviso nord,
- Accordo di rinnovo Rete d'ambito 13 Treviso ovest,
- Accordo di rinnovo Rete d'ambito 14 Treviso est,
- Accordo di rinnovo Rete d'ambito 15 Treviso sud.

Testo approvato dalla Conferenza dei Dirigenti Scolastici delle Reti d'Ambito in data 08/05/2025.